

## **Il primo incontro di IN.CON.T.R.O si è tenuto a Gavorrano (Grosseto) questa una sintesi della relazione del coordinatore scientifico del progetto**

### **Mari come autostrade. Linee per un IN.CON.TR.O e per un confronto transfrontaliero**

Testo di presentazione del progetto INCONTRO, Maggio 2009, Pietro Clemente

#### **Appartenenze aperte**

Esiste uno spazio culturale tosco-corso-sardo? Nel mondo globale questa domanda ha poco significato: può esistere come tanti altri spazi culturali. Noi siamo chiamati a farlo esistere un po' di più di quanto non sia evidente oggi. Ma ha senso farlo? Certo potevano esserci altri modi, altri dialoghi, ma intanto questo spazio è stato riconosciuto come possibile e a noi tocca di renderlo il più possibile efficace.

Non è uno spazio casuale : nel fare incontrare due nazioni d'europa, due isole del mediterraneo, tre sponde di un mare comune, si dà evidenza ad una storia di scambi e di incontri. Sono attestati quelli d'età preromana: tra civiltà nuragica ed etrusca, ma più forti ed evidenti sono in età medievale sia i problemi comuni sia la partecipazione nell'area storica del dominio della repubblica marinara di Pisa. Qui si elaborano certo i tratti più vicini: architettura romanica, storie e nomi di santi, santuari marittimi, tradizioni votive, cognomi e nomi, lingue con aria di famiglia. Non dappertutto e non in modo uguale. Sardegna e Corsica hanno avuto irrisolte questioni nazionali, sono state mercanteggiate dalle potenze europee. Ma la Toscana di INCONTRO è anche Lunigiana, Garfagnana. Lucca e Massa rappresentano storie diverse, come in parte Grosseto, terra di maremma e di bosco, sud di Siena, oggi dotata di propria storicità. Nel frattempo compagnie di navigazione e attività economiche connettono in modo moderno le nostre terre ; agricoltura e mare hanno aperto nuovi dialoghi, tra Sardegna e Toscana migrazioni riuscite fanno sì che il pecorino toscano sia in gran parte prodotto da pastori e da pecore sarde. Ed anche i poeti improvvisatori hanno cominciato a viaggiare e incontrarsi, con una certa predilezione per le sponde del nostro INCONTRO.

#### **In onore del mare**

Non è che tocchi a noi fare bilanci storici, o riflettere sulla *pax pisana*. E' solo per vedere come la storia ha connesso il nostro spazio transfrontaliero. Nelle epoche dei contatti di civiltà preistorico e medievale occorre ricordare il mare come luogo di vicinanza e non come muro o frontiera. Il mare come autostrada antica. E' in onore del mare che ci fa da INCONTRO che in un precedente progetto transfrontaliero si diede evidenza alla pittura votiva, e al tema del movimento delle popolazioni. In un testo teatrale in corso, *L'abbracciu* si diede memoria del fatto che tra la gente di

mare si è ospitali. A quel precedente transfrontaliero vorrei richiamarmi per una prima considerazione antropologica e etica che viene dalla storia dei nostri luoghi.

Ricordando i mari e le coste come luoghi di incontro e di asilo, ricordando le grandi tradizioni di accoglienza e di ospitalità delle nostre terre, dobbiamo dichiarare che il nostro lavoro, volto a riconoscere e favorire la trasmissione di culture locali, non è compatibile con le identità che escludono, che respingono. La storia mostra che le nostre identità sono il frutto degli scambi e dei contatti, delle egemonie, delle guerre e dei poteri, della vocazioni regionali tra mare colline e monti, e che queste continueranno a vedere i nostri mondi come luoghi di scambio e di incontro. Una patria comune nel nostro tempo, della quale si possa essere fieri, è quella in cui l'appartenenza è anche accoglienza dell'altro. Così vorremmo fosse la nostra regione transfrontaliera. Quando Cristo girava per il mondo dicono le leggende locali delle nostre terre, sotto le spoglie di un povero che chiedeva asilo, spesso con San Pietro, premiava chi lo accoglieva e puniva chi negava ospitalità. Nel mediterraneo antico queste storie giravano nella forma detta della teoxenia: in ogni straniero che bussa alla nostra porta c'è un possibile dio.

## **Buoni pronostici**

Siamo all'inizio di INCONTRO e speriamo che alla fine ne sapremo di più di noi stessi e delle reti che ci connettono, ma anche che saremo riusciti a dare un significato al nostro lavoro tale da lasciare rapporti privilegiati di collaborazione tra le nostre regioni, ad aprire percorsi perché musei, gruppi di spettacolo, archivi, centri culturali restino in dialogo e in rete nel futuro, e favoriscano così anche scambi, turismo, forme leggere e sostenibili di sviluppo.

Le nostre terre hanno tratti comuni, lingue di origine vicina, mondi religiosi comparabili, e sistemi festivi 'familiari', forme di turismo con tratti comuni. La Toscana ha una tradizione egemonica più spiccata sia sul piano storico che su quello culturale, le abitudini alimentari non sono così diverse: in Corsica e Sardegna più marcate dagli ovini e dall'allevamento. Ci sono in Sardegna 'isole' corse, e in Corsica 'isole' toscane (i 'lucchesi' soprattutto), e in Toscana migrazioni sarde d'allevamento e di miniera. D'estate ci sono anche isole toscane in Sardegna sulle coste. Le tre aree hanno la presenza di forme culturali simili come il canto improvvisato a contrasto, anche se con metri diversi, hanno forme festive, legate al calendario religioso e locale, simili. Così come hanno una rete di musei e di gruppi che valorizzano il patrimonio già attivi negli scambi.

I viaggi che i poeti hanno iniziato a fare, anticipandoci su queste terre, suggeriscono una guida a quelli che noi oggi cominciamo a fare: viaggi nello spazio transfrontaliero, e nel tempo di calendari intensi e veloci, le cui scadenze dobbiamo massimizzare. Per me un buon pronostico è dato dal fatto che anni fa in Corsica ho conosciuto per la prima volta alcuni degli interlocutori di INCONTRO, Ignazio Macchiarella, Toni Casalonga, e altri studiosi italiani. Nella *casa della musica* acquistai una scatola sonora da regalare al mio primo nipote, doveva essere il 2000, e sentii Mauro Chechi improvvisare anche alla 'corsa'. Visitai il museo di Corte, interessante per me antropologo museale perché uno dei primi in Europa allestito in modo moderno ma secondo criteri autoriali, secondo il modello delle conoscenze del collezionista. Questi scambi già in atto suggeriscono anche modalità per gli scambi futuri. Intanto dobbiamo comprendere tutto ciò che è in atto: ci sono molte realtà attive negli scambi. Capire come interfacciarsi con esse senza rinunciare a un proprio progetto, offrire possibili potenziamenti dell'offerta conoscitiva, interpretativa, documentaria, spettacolare. Ridurre la concorrenza tra soggetti vicini a favore le sinergie, le iniziative solidali, ma senza mai negare stili e soggettività di quanti già operano nel territorio. Far crescere i punti di riferimento e di potenziamento legati alla rete, al mettere insieme studi, immagini di identità, forme di spettacolo, lasciando buoni esempi con cui continuare, buoni luoghi cui attingere, fonti nuove di connessione e ispirazione per la società civile e gli attori sociali, più che scritti e precetti.

## **Conoscenze comparate**

Nel primo anno la priorità sarà fare ricerca finalizzata al censimento delle realtà attive, con attenzione all'aggiornamento delle conoscenze, alle forme di documentazione, alla definizione dei modi di operare con i concetti del patrimonio immateriale, delle schede BDI, con siti, portali, archivi a disposizione della società civile interfrontaliera.

Nel secondo anno dovremo riuscire a tesaurizzare il lavoro del primo, e a trasferirlo sul territorio: archivi, siti, portali, restituzione anche col mezzo dei Bus - museo/archivio itinerante.

Traggo buoni auspici dal lavoro avviato sulla poesia improvvisata tra Sardegna e Toscana, e con la Corsica. Ci sono nuovi libri in corso d'edizione, che possiamo presentare in un contesto comparativo, per dare notorietà e per produrre confronti e dibattiti metodologici anche tra noi. Ci sono momenti pubblici di lavoro sui temi della schedatura sia in Italia che in Francia che ci possono aiutare nel definire standard realistici, adatti a un progetto di riuso pubblico. C'è una ripresa di riflessioni sul teatro popolare. Possiamo fruire di queste iniziative per fare sinergia, per accelerare le nostre.

## **Compiti generali del progetto incontro**

INCONTRO mira alla salvaguardia e alla valorizzazione congiunta del patrimonio culturale immateriale dell'area transfrontaliera compresa tra la Toscana, la Sardegna e la Corsica allo scopo di consentirne la conoscenza e la trasmissione alle generazioni future. Obiettivo generale del progetto è la salvaguardia delle culture e del ricco patrimonio orale all'interno di un percorso reticolare di tutela e valorizzazione delle diversità culturali della regione transfrontaliera per evitare la dispersione di saperi, memoria, competenze espressive, di riferimenti preziosi a un complesso mondo culturale e sociale che continua a offrire aperture e possibilità al futuro, e vive in forte intersezione con le trasformazioni della vita.

L'intento è di costruire attorno ad INCONTRO un contesto dialogante di istituzioni, studiosi, artisti, competenti dei saperi, centri di ricerca locale, volti al rilancio delle identità culturali ed alla trasmissione del patrimonio alle nuove generazioni in ambiti non unicamente localistici ma di ampio orizzonte.

## **Compiti specifici**

- Contribuire allo sviluppo di forme di autorganizzazione dei portatori di competenze e progetti di associazione interfrontaliera tra enti coinvolti;
- Studiare le forme più adeguate e innovative di interpretazione dei fenomeni, e le forme più adeguate di schedatura informatica e documentazione di essi;
- Documentare le storie dei gruppi di canto o dei singoli competenti;
- Favorire con seminari di ricerca il confronto e la circolazione di prospettive aggiornate di studio e la diffusione di documenti e pubblicazioni significative;
- Stimolare attraverso concerti e performance transfrontalieri il dialogo tra i gruppi di canto e di competenza, elevando la qualità scientifica delle presentazioni dei concerti;
- Identificare e trasmettere lineamenti di etica del rapporto tra ricerca e valorizzazione;
- Studiare le forme più adeguate di costituzione d'un archivio di consultazione dei fenomeni finalizzato a studi successivi, a documentazione pubblica e 'patrimonio' comune transfrontaliero.
- Lavoro di ricognizione e censimento dei principali luoghi/istituzioni/individui portatori di competenze trasmesse oralmente in particolare nel campo delle forme di spettacolo popolare e dei saperi naturalistici nell'area transfrontaliera di competenza del progetto. Tale

lavoro sarà svolto sia per valorizzare complessi documentari già esistenti che per suggerire nuove campagne di rilevazione.

- Analisi dei dati raccolti
- Elaborazione di una scheda semplificata (secondo standard internazionali) e programmazione di momenti di presentazione/formazione all'uso di tale strumento per una corretta conservazione/accesso e consultazione dei documenti audiovisivi.
- Proposte di approfondimento di ricerca in territori/luoghi e presso interpreti di particolare interesse.
- Realizzazione di una serie di ritratti biografici di gruppi/interpreti portatori di caratteri originali significativi di una specificità la cui trasmissione ha valore per la comunità di riferimento come per la comunità internazionale.
- Avvio d'un dialogo con l'UNESCO, (Parigi), l'Istituto Centrale del Catalogo ICCD, e il MIBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per portare a conoscenza delle Istituzioni Nazionali e Internazionali il lavoro in corso nell'ambito del progetto INCONTRO, ma anche per portare nei gruppi di riflessione, in occasione di seminari, eventi ed altri momenti di scambio, aggiornamenti sul lavoro delle istituzioni e sulle tematiche che trattano della salvaguardia e valorizzazione dei patrimoni immateriali.